

Aeroporti Il Consiglio comunale dai toni forti **Il bazooka anti-Firenze** (nella guerra di Pisa)

PISA — Un Consiglio comunale dai toni surreali quello di giovedì a Pisa, dedicato al futuro degli aeroporti toscani e alla paura che Rossi venda azioni del Galilei. Ha partecipato anche il presidente di Sat, Costantino Cavallaro. Che ha evocato bazooka, possibili atti terroristici su Firenze durante il G8 del 2017. Non è stato l'unico eccesso.

A PAGINA 11 **Cervone**



IL CONSIGLIO COMUNALE PISANO

Bazooka e pescecani nella guerra con Firenze

PISA — C'è chi dai banchi dell'opposizione ha suggerito al sindaco Marco Filippeschi di inviare un messaggio al presidente del Consiglio scrivendogli «*Matteo stai sereno*». Un modo per rivendicare un precedente smacco alla città (il «*dimissionato*» ex premier pisano Enrico Letta) e annunciare che questa volta Pisa non resterà a guardare. E che si prepara alla mobilitazione per salvare il suo aeroporto dall'offensiva della nuova pista fiorentina di 2,4 chilometri. La mobilitazione è stata annunciata dal sindaco **Marco Filippeschi** nel suo intervento di giovedì in Consiglio comunale. Una dura risposta alle intenzioni del governatore Enrico Rossi di vendere le quote della Sat, la società che gestisce l'aeroporto Galilei, a Corporacion America: «*Non si privatizza un aeroporto con un blitz*» ha spiegato il sindaco, accusando il governatore di non aver tenuto fede ai patti e dichiarandosi pronto a portarlo in tribunale.

A Pisa si sentono traditi, ma non sconfitti: «*Sindaco, vada di spada e non di fioretto*» l'esortazione del consigliere di «*Noi Adesso Pisa*» **Diego Petrucci** dai banchi dell'opposizione. Giovedì, le differenze tra destra e sinistra, liste civiche e grillini, socialisti e riformisti si sono azzerate. È partita la contraerea bipartisan contro il rischio che una possibile cessione delle quote Sat da parte della Regione sia un semaforo verde per la costruzione della pista parallela a Firenze di 2.400 metri, quella che i pisani non vogliono perché, secondo loro, depotenzierebbe il Galilei. E poi, dicono, «*c'è il lago di Peretola che rischia l'essiccamento*», un'oasi verde da tutelare, specie protette da salvaguardare. Anche questo è stato ricordato per ribadire perché «*questa pista non s'ha da fare*». In più c'è il rischio bazooka paventato dall'avvocato **Costantino Cavallaro**, presidente di Sat: «*Ammettiamo che il G8 nel 2017 si faccia a Firenze — ha spiegato — Che c'è un aeroporto di Peretola nuovo di zecca e che arrivi un mascalzone con*

un bazooka: si appoggia alla macchina, appena vede atterrare un aereo spara dalla strada ed è finita. Tutto questo qui non può succedere, qui c'è maggiore sicurezza». Sostiene Cavallaro, che non parlava da otto anni, e dice di aver addirittura «*festeggiato l'evento storico con lo champagne*», mentre per restare in tema di guerre e bazooka ne ha sparate di palle avvelenate contro il governatore Rossi: «*Sia dato il caso che nonostante tutte le nostre battaglie future si perda questa partita, ma per cosa si è perso? Per consentire la creazione di una pista avversata fino a 3 mesi fa dal maggiore rappresentante della Regione che aveva letteralmente detto ai suoi consiglieri "se volete la pista lunga vado via io e anche voi?" (...). Chi riveste una carica può anche essere la persona più infima, ma nel momento in cui parla da presidente si deve elevare al di sopra di tutti, ha l'obbligo morale e personale di rapportarsi in maniera differente*». Nel fuoco (ex) amico di Cavallaro ci finisce anche il viceministro dei Trasporti, **Riccardo Nencini**: «*Ma è possibile sentirsi dire da Nencini che Firenze è una grande città e merita un aeroporto? A Pisa c'è un'ottima clinica psichiatrica. So che mi costano queste parole, non me ne frega, ormai ho una certa età: semmai vado con Berlusconi a prendermi cura dei vecchietti, magari ci sono anche le vecchiette e mi diverto di più*».

Insomma: a Pisa sono disposti a tutto e tutti sono disposti a sostenere il sindaco Filippeschi, perché quella della città della Torre è una battaglia che «*salvaguarda 6 mila posti di lavoro e la sicurezza dei futuri passeggeri*» ha sottolineato il consigliere **Giuseppe Ventura** di «*In lista per Pisa*». Tono fermo e pacato, quasi a ricordare gli annunci dei vecchi radiogiornali, con il quale annuncia che «*la posizione di Pisa è estremamente chiara, il Comune ha il diritto e il dovere di tutelare l'aeroporto non in nome di un conservatorismo sterile, ma per il ruolo che un'istituzione pubblica e moderna deve fare*». Perché dall'altra parte, sostengono i consiglieri pisani, c'è il campanilismo fiorentino, che non tiene conto — tra l'altro — dei rischi in caso di nebbia, «*perché ci sono già dei precedenti di strade illuminate scambiate per piste*» ha ricordato Ventura, prima del suo intervento in difesa di «*Aironi, anatre, gabbiani, cavalieri d'Italia, torrenti deviati e i laghi essiccati*».

C'è di tutto nella difesa della contraerea bipartisan pisana. E soprattutto ci sono tutti, anche i socialisti di Nencini con **Odorico Di Stefano** (Riformisti per Pisa) che annuncia di «*non avere nessuna soggezione nei confronti di Nencini*» auspicando che anche «*gli altri abbiano la stessa spina dorsale con i propri vertici, perché dobbiamo essere uniti: le gente vuole solo che ci occupiamo della città*».

E se nella maggioranza le critiche più feroci sono rivolte a Rossi e Nencini, tra le file della (ex?) opposizione è il premier Matteo Renzi la causa di tutti i mali (pisani): «*Abbiamo a che fare con un pescecane, il vero deus ex machina di questa vicenda è il presi-*

dente del Consiglio dei ministri — ha accusato Petrucci — *Un pescecane nel laghetto perché si comporta con logiche municipalistiche vergognose e ha una particolare avversione verso Pisa. Vi devo ricordare cosa è successo con l'ex presidente del Consiglio pisano? Mi sembra che si sia accanito contro la nostra città».*

Ma quello degli aeroporti non è uno scontro tra campanili, perché



All'attacco
Marco Fillipeschi, ex segretario toscano dei Ds, sindaco di Pisa al secondo mandato

se c'è un'offensiva di campanile è quella di Firenze: «Difendere l'aeroporto non è difendere Pisa, ma il nostro Paese» spiega **Raffaele La Trofa del Nuovo Centrodestra**, quello che vuole mandare il messaggio «Matteo stai sereno» al Premier e che nella lotta degli aeroporti vede «il gingillo elettorale di Rossi e Renzi». Anche da Forza Italia appoggiano l'idea della mobilitazione popolare, «da aggiungere a un esposto alla Commissione Europea» suggerisce il consigliere **Riccardo Buscemi**, che nel «patto per l'Aeroporto» allontana lo spettro «dell'inciucio» per esortare tutti a parlare «non di sconfitta della città, ma del tentativo di rifilarci una sconfitta». C'è invece uno «scontro politico» secondo il consigliere di Sel **Armando Paolicchi**, ma «le ragioni dell'aeroporto pisano non sono faziose, ma fondate» premette la capogruppo Sel **Simonetta Ghezzi**, «e la battaglia è possibile». A proposito di battaglie di (presunti) campanili, c'è chi li difende a prescindere, che sia «il più bello del mondo, di Pisa, o quello di Firen-

ze» come spiega il consigliere **Andrea Ferrante del Pd**, «perché è ingeneroso e offensivo nei confronti di queste categorie, oltre ad esporci al rischio di delegittimazione delle posizioni che portiamo avanti e che sono a tutela della corretta utilizzazione delle risorse pubbliche». Un chiaro riferimento alla possibilità dei 150 milioni di euro che il governo potrebbe destinare per l'aeroporto di Firenze, a cui anche il Movimento Cinque Stelle si oppone, votando a favore del documento del sindaco: «Non è solo una battaglia ambientale, ma di finanza — ha spiegato la capogruppo grillina **Valeria Antoni** — Noi eravamo già contrari a quella di 2.000 metri, figuriamoci a quella più lunga». Strappa anche un sorriso. Uno dei pochi tra i pisani agguerriti.

Gaetano Cervone
@GaetanoCervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Renzi è uno squalo nel laghetto, con particolare avversione verso la nostra città. Vi devo ricordare cos'è successo con l'ex premier?